

Nel 2014 bandi per 902 mln

## Campania record grazie al boom dei progetti Por

DI BRUNELLA GIUGLIANO

**È** boom di appalti per le opere idrauliche in Campania nel 2014. Lo scorso anno sul territorio regionale sono state bandite 282 gare, per un importo complessivo di ben 902,5 milioni, su un totale di 2,85 miliardi in tutta Italia (pari al 31,6% del totale), rispetto alle 110 gare per 282 milioni dell'anno precedente (il 16%).

«Un risultato straordinario – commenta Edoardo Cosenza, Assessore

regionale ai lavori pubblici – significa che circa un terzo delle gare avviate su territorio nazionale nel settore di riferimento risiede in Campania che, in questo modo, supera di 4,5 volte la Lombardia e la Puglia».

Dietro il boom della Campania c'è lo sblocco del Por 2007-13, rimasto a lungo bloccato e ora in affannosa accelerazione per spendere tutto entro il 2015: i grandi progetti, come i depuratori dei "Regi Lagni" (Cuma, Napoli Nord, Foce Regi Lagni, Marcianise, Acerra), il "Litorale Domitio", "Corpi idrici aree interne", "Risanamento laghi dei Campi flegrei"; ma anche le

piccole opere delle «misure di accelerazione» messe in pista dalla giunta Caldoro dal 2013 per realizzare quella spesa che le grandi opere non riuscivano a fare. ■



Peso: 11%

Nelle aggiudicazioni i valori sono saliti del 56% (da 1.014 a 1.584 milioni), nei bandi è +93% (da 1.472 a 2.850 mln)

# Opere idriche boom nel 2014

In parte si tratta però della «fiammata» di Calabria e Campania sui progetti Por 2007-13, difficile la conferma 2015

DI ALESSANDRO ARONA

**L**e opere idriche e di sistemazione idraulica hanno fatto segnare nel 2014 un vero boom: il valore delle aggiudicazioni è salito dai 1.014 milioni del 2013 a 1.584 milioni (+56%), e quello dei bandi da 1.472 a 2.850 milioni (+93%).

E l'incidenza di queste categorie di opere è salita al 7,9% nelle aggiudicazioni (rispetto a una media del 5,3% nei quattro anni precedenti) e al 9,7% nei bandi (rispetto al 6,1% di media negli anni precedenti).

I dati sono stati elaborati da Cresme Europa servizi per «Edilizia e Territorio» (scarica dal sito le tabelle integrali) e riguardano le opere sugli acquedotti, le opere fluviali e di sistemazione idraulica, gli impianti di potabilizzazione e depurazione.

## SOLO UNA FIAMMATA?

L'accelerazione 2014 potrebbe tuttavia essere una fiammata temporanea, difficile da confermare nel 2015 e nei prossimi anni. Quasi tutto l'incremento nel valore dei bandi, infatti, 1.124 milioni su 1.378, è concentrato in due regioni, **Campania e Calabria**, e si deve all'accelerazione "last minute" impressa ai progetti finanziati con i programmi europei 2007-2013, che devono correre per rispettare la scadenza finale di spesa del 31/12/2015 (si veda il box qui sotto a destra).

Anche nell'aumento sulle aggiudicazioni Campania e Calabria pesano nel 2014 per 330 milioni su 570.

Lo scorso anno sono andati ad esempio in gara i project financing per i sistemi depurativi di Reggio Calabria (258 milioni di euro) e Catanzaro (114 mln), l'appalto integrato per il sistema depurativo di Cuma da 138,5 milioni (Grande progetto Regi Lagni, Regione Campania), e sempre per i Regi Lagni la rifunzionalizzazione del depuratore di Napoli Nord, appalto da 92 milioni.

E poi, sempre nella zona di Napoli per il Grande progetto Regi Lagni, la rifunzionalizzazione dell'implan-

to di depurazione Regi Lagni per 80,4 milioni, di quello di Marcianise per 75,1 milioni, e di quello di Acerra (60,9 milioni).

Poi un altro project financing in Calabria, nella zona di Tropea, per 46,8 milioni.

Seguono poi interventi più "ordinari" e diffusi sul territorio nazionale.

## INVESTIMENTI IDRICI

Parte del boom potrebbe invece essere "strutturale", stando alle indicazioni che emergono dai dati (seppure incompleti) dell'Autorità di vigilanza su Energia e risorse idriche, e dall'associazione delle autorità d'ambito (Anea). In questo caso parliamo di ciclo idrico in senso stretto, senza le opere fluviali, di sistemazione idraulica e bonifica.

Da una media di circa 1,6 miliardi di euro di investimenti (spesa effettiva) nel 2008-2013 (dati Federutility-Anea), di cui 1,2 miliardi dai gestori idrici e 400 milioni da finanziamenti pubblici, nel 2014 gli investimenti privati - secondo i primi dati grezzi raccolti dall'Autorità - sarebbero saliti a 1,5 miliardi, con il totale che andrebbe a 1,9 miliardi. Inoltre i programmi dei gestori idrici (dati Anea) prevedono per il 2015-2017 una spesa media annua di 1,6 miliardi di euro e secondo il presidente dell'Authority Guido Bortoni «con il quadro di certezze tariffarie che stiamo imponendo e una migliore attuazione del servizio idrico integrato (spinta dallo Sblocca Italia, ndr) si può arrivare nei prossimi anni a due miliardi di euro all'anno dai gestori idrici».

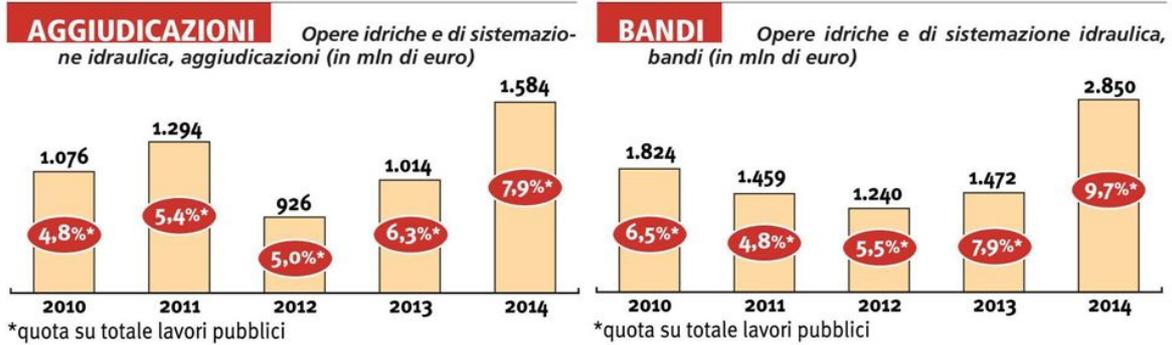
## LE CATEGORIE

Nei bandi 2014 la crescita è dovuta come si è visto ai depuratori, ma stando ai numeri in realtà è significativa anche per le opere acquedottistiche e nei bandi con categoria Soa non segnalata.

Nelle aggiudicazioni invece la crescita si concentra sulle opere acquedottistiche e appalti con categoria Soa non segnalata.

Rispetto all'ente appaltante, nei bandi il boom è diffuso tra Comuni, aziende speciali e altri soggetti (pubblici e privati), mentre nelle aggiudicazioni è concentrato sulle aziende speciali. ■





### CATEGORIE SOA

*Mercato opere idriche e di sistemazione idraulica nel 2014: bandi di gara e aggiudicazioni pubblicati per categoria SOA prevalente*

Categoria Soa prevalente	Bandi				Aggiudicazioni			
	Numero	Numero importo segnalato	Importo	Importo medio	Numero	Numero importo segnalato	Importo	Importo medio
OG6 - Acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione (a)	488	483	1.172.799.673	2.428.157	315	310	833.440.339	2.688.517
OG8 - Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica	85	85	101.775.411	1.197.358	71	56	73.520.698	1.312.870
OS22 - Impianti di potabilizzazione e depurazione	100	97	586.219.953	6.043.505	36	36	145.601.589	4.044.489
Altre categorie Soa	113	107	223.603.944	2.089.756	57	52	64.413.229	1.238.716
Categoria Soa non segnalata	499	462	765.876.779	1.657.742	756	342	467.744.015	1.367.673
<b>Totale opere idrauliche</b>	<b>1.285</b>	<b>1.234</b>	<b>2.850.275.760</b>	<b>2.309.786</b>	<b>1.235</b>	<b>796</b>	<b>1.584.719.870</b>	<b>1.990.854</b>
<b>Totale opere pubbliche</b>	<b>17.667</b>	<b>15.241</b>	<b>29.307.106.740</b>	<b>1.922.912</b>	<b>15.659</b>	<b>10.189</b>	<b>20.085.194.248</b>	<b>1.971.263</b>
Incidenza % opere idrauliche su opere pubbliche	7,3	8,1	9,7		7,9	7,8	7,9	

Fonte: Cresme Europa Servizi; (a) esclusi gasdotti e oleodotti

### REGIONI

*Mercato opere idriche e di sistemazione idraulica nel 2014 bandi di gara e aggiudicazioni per Regione*

Regione	Bandi		Aggiudicazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	104	155.099.586	116	100.165.259
Valle d'Aosta	10	6.777.475	6	555.785
Lombardia	123	198.887.815	231	106.741.198
Liguria	28	97.780.447	15	5.404.123
Trentino A.A.	9	13.483.706	50	17.844.017
Veneto	92	119.264.310	137	119.654.197
F.V. Giulia	23	59.986.349	18	10.961.945
E. Romagna	30	36.870.389	137	71.913.604
Toscana	65	22.389.847	73	113.072.409
Umbria	12	7.575.137	14	5.586.051
Marche	3	20.451.547	21	32.372.037
Lazio	21	58.188.299	24	12.773.432
Abruzzo	15	12.180.924	15	16.257.126
Molise	8	3.714.559	4	236.250
Campania	282	902.590.488	128	257.331.088
Puglia	108	203.199.296	52	68.344.837
Basilicata	13	20.086.355	13	15.388.107
Calabria	135	632.152.691	52	125.314.773
Sicilia	124	99.748.973	39	185.279.289
Sardegna	76	174.113.443	90	319.524.341
Non ripartibili	4	5.734.124	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.285</b>	<b>2.850.275.760</b>	<b>1.235</b>	<b>1.584.719.870</b>

Fonte: Cresme Europa Servizi

■ Due Regioni hanno "fatto" il boom 2014 sui **bandi** per le opere idriche: Campania (902,6 milioni a gara) e Calabria (632). Insieme hanno totalizzato avvisi per un valore di 1.535 milioni, il 54% di quanto messo a gara da tutte le Regioni lo scorso anno. Dietro questa accelerazione c'è la rincorsa affannosa alla spesa del periodo 2007-13 (fondi europei), lo sblocco dei "Grandi progetti". Difficile dunque confermare a regime questo aumento.

Nelle **aggiudicazioni** c'è un aumento invece più diffuso tra le varie regioni: la Campania è cresciuta molto nel 2014 (da 51,8 a 257,3 milioni), e così la Calabria (da 34 a 125 milioni), ma anche la Sicilia (da 54 a 185 milioni), la Sardegna (da 103 a 319 mln), il Veneto (da 59 a 119 mln), la Toscana (da 44 a 113 mln).

**SUL WEB**  
[www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com](http://www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com)

**LE TABELLE INTEGRALI**  
 Scaricale dal nostro sito



Peso: 87%

# Riforma idrica, oggi il voto: sindaci irpini in rivolta

**Bianca Bianco**

I sindaci del Vallo e del Baianese chiedono l'ammutinamento dei consiglieri regionali irpini contro la legge sul passaggio all'ambito idrico Sarnese-Vesuviano di sedici Comuni della provincia.

«I rappresentanti avellinesi in consiglio regionale - reclamano i primi cittadini - devono abbandonare l'aula oggi quando saranno chiamati ad approvare la legge di riordino del sistema idrico e degli ambiti territoriali ottimali». La richiesta è formalizzata ne-

ro su bianco sul documento congiunto che ieri mattina i sindaci hanno sottoscritto per ribadire ancora una volta il rifiuto del passaggio dei loro territori sotto la gestione idrica della Gori spa, società che già governa la fornitura d'acqua nel Nolano e nel Vesuviano (in tutto 76 Comuni). Contro quello che amministrazioni locali ed associazioni avvertono come uno «scippo» dell'acqua, ieri mattina le fasce tricolore di Baiano, Mugnano Del Cardinale, Sperone, Quadrelle, Domicella, Marzano Di Nola, Pago Vallo Lauro, Lauro, Taurano e Mo-

schiano si sono riuniti nell'aula consiliare del Comune di Baiano insieme al consigliere provinciale Enzo Alaia e al presidente del Pd provinciale Roberta Santaniello. Non firma il documento il sindaco di Avella Biancardi, assente ma «non in polemica, ho già chiarito il mio pensiero in altri incontri». Il dibattito ha riguardato la legge che riorganizza i servizi idrici integrati e gli Ato. Nel deliberato congiunto si sottolinea «l'unanime volontà dei rappresentanti delle istituzioni locali di fare voti al Consiglio Regionale affinché l'ordine del giorno, relativo all'esame del disegno di legge venga rinviato».

Una richiesta che muove «dal fermo convincimento dei sindaci che l'impianto normativo del disegno di legge in questione, sebbene si richiami ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità della Pubblica amministrazione in modo formale, nella sostanza li disattende». I sindaci si rivolgono direttamente ai consiglieri regionali irpini invitandoli «qualora la richiesta di rinvio non venga accolta, ad abbandonare l'aula facendo venire meno il numero legale». Infine gli

amministratori annunciano di avere l'intenzione di adire le vie legali in caso di approvazione della normativa, rivolgendosi al tribunale amministrativo.

Proprio oggi si saprà se le richieste delle amministrazioni locali saranno o meno accolte. In consiglio regionale si discuterà infatti del disegno di legge "omnibus" che non contempla solo il riordino del sistema delle acque ma anche altri argomenti come il piano casa, la sanità, il piano paesaggistico. In questo contesto, potrebbe passare la normativa che imporrebbe l'Ambito territoriale ottimale unico con il successivo passaggio di sedici comuni irpini alla gestione della società Gori. Un passaggio osteggiato dalle comunità appartenenti all'Alto Calore e da quelle, come Baiano Sperone ed Avella, che si servono con l'acquedotto comunale.

## Sedici Comuni pronti a ricorrere al Tar in caso di passaggio al Vesuviano

### Documento

I municipi di Vallo Lauro, Imo-Solofrano e Baianese: i consiglieri devono rigettare la legge sugli Ato



**L'incontro** I sindaci irpini riuniti per dire no alla legge sugli Ato



Peso: 17%